Anno XLII — Sabato 21 novembre 1908 — Conto corrente con la posta — N. 279

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

La dimostrazione degli studenti italiani DINANZI ALLA CAMERA DI VIENNA

Il coraggioso discorso d'un deputato friulano

Vienna, 20. — Stamane alle 10.30 una deputazione di studenti italiani si recò al rettorato dell'Università per domandare se il rettore si fosse recato, come aveva promesso, dal ministro dall'istruzione Kanera per sollecitare una concessione agli italiani nella questione universitaria, e quale risposta egli avesse ricevuto dal ministro. Il direttore della cancelleria, in assenza del rettore, rispose che questi aveva scritto al ministro ieri domandando nuovamente una risposta al memoriale degli studenti. La deputazione degli studenti italiani rilevò che dunque il rettore non si era recato personalmente a fare queste pratiche, come aveva loro promesso.

La deputazione discese sulla Ringstrasse, dove s'erano radunati frattanto circa 200 studenti italiani, ai quali comunicò la risposta avuta dal rettorato. Gli studenti decisero di recarsi subito in colonna serrata al Parlamento. Un grosso sciame di guardie di polizia li seguì per tutto il tratto. Giunto il gruppo degli studenti dinanzi al palazzo del Parlamento, una deputazione salì dall'on. Bugatto, cui consegnò una dichiarazione scritta, la quale dopo una premessa storica conclude:

«Gli studenti protestano perciò contro la fenomenale, ed offensiva mancanza d'ogni riguardo verso il popolo italiano e verso i suoi rappresentanti e dichiarano che non badando più a nessuna promessa del Governo inizieranno subito e continueranno la più viva agitazione ovunque vi sono italiani, pronti ad affrontare qualunque pericolo pur d'ottenere il riconoscimento dei loro diritti a propri istituti d'insegnamento.»

L'on. Bugatto appena letta questa dichiarazione, scese subito sulla via dinanzi al Parlamento, e rivolse agli studenti un discorso. Disse, fra altro che gli italiani in Austria non hanno fortuna. Quando già si credevano prossimi a vedere riconosciuto i loro legittimi postulati, ecco che un avvenimento il quale non sta in alcun nesso con la loro questione, li ha di nuovo delusi nelle loro speranze mettendoli dinanzi al nulla. «Ma ciò non deve scoraggiarci — continuò l'oratore — anzi vogliamo continuare a lottare con forze unite. I deputati italiani si adopreranno indefessamente dentro e fuori del Parlamento per ottenere finalmente un'Università italiana a Trieste» (*grandi acclamazioni entusiastiche*).

L'oratore pregò però gli studenti di non intralciare gli sforzi dei deputati con dannosi atti di violenza, per non irritare inutilmente la popolazione che di buona o di mala voglia li ospita. «Siamo deboli e pochi di numero — continua l'oratore — ma tanto più bella sarà infine la nostra vittoria. Noi nostri cuori abbiamo l'energica fibra latina che non indietreggia dinanzi alle difficoltà nè oggi, nè mai!»

Nuovi applausi fragorosi degli studenti accolsero le ultime parole del deputato. Indi gli studenti, cantando inni nazionali e fra grida di «Viva l'Università italiana a Trieste», si divisero: gli universitari, sempre pedinati da grossi drappelli di poliziotti in montura e in borghese, si diressero verso l'Università, dove si sciolsero; i tecnici verso il Politecnico.

La polizia aveva chiuso tutti gli sbocchi delle vie sul Ring per le quali gli studenti avrebbero potuto entrare nella città interna. Non fu fatto alcun arresto.

In seguito alla risposta avuta oggi dal rettorato dell'Università, gli studenti italiani dichiararono, per conto loro rotta ogni ulteriore trattativa col Governo e con le autorità accademiche.

I progetti del ministro Bertolini

Roma, 20. — La *Tribuna* dice che il ministro Bertolini sottoporrà domani all'approvazione del Consiglio dei ministri due importanti disegni di legge. Il primo riguarda la sistemazione dei bacini (1) montani e degli affluenti dei grandi fiumi e si informa ai seguenti capisaldi:

Le opere di terza categoria, per la sistemazione di bacini montani e degli affluenti dei grandi fiumi sarà compiuta direttamente dallo Stato, che provvederà alle spese.

Saranno istituiti degli uffici locali misti per coordinare nell'esecuzione di tali opere, l'azione del genio civile e quella del personale forestale.

Il secondo progetto di legge riguarda la navigazione interna.

Porterà altresì in consiglio dei ministri un progetto di legge sul consorzio di cooperative, per mettere in grado le cooperative di lavoro di assumere i grandi appalti.

(1) Viene confermata la notizia da noi pubblicata l'altro ieri.

Gli accidenti ferroviari

Voghera 20. — Stamane alle ore 4.30 sulla linea ferroviaria Milano-Genova fra le stazioni di Lungavilla e Voghera è avvenuto uno scontro ferroviario avrebbe potuto avere gravi conseguenze senza il sangue freddo e la presenza di spirito del personale di macchina.

Il treno di lusso Vienna-Nizza, giunto ad un bivio in prossimità di Voghera andava violentemente a cozzare contro la coda del treno merci 5601, pure proveniente da Milano.

Alle ore dieci la circolazione venne riattivata.

Rimase ferito solo un frenatore, ma i viaggiatori se la cavarono con la paura.

Roma 20. — Stamane alle ore 6.30 al chilometro 86 fra Orte e Nera Montoro è avvenuto uno scontro tra il treno misto 3348 in partenza da Orte ed una locomotiva isolata proveniente da Terni. Vi sono cinque feriti dei quali uno gravemente.

Sono cioè feriti i macchinisti ed i fuochisti delle due macchine ed un ragazzo, figlio di un guardiano che riportò una lieve ferita al ciglio.

In seguito all'urto deviarono due locomotive ed undici veicoli. La linea è ingombra e si fa il trasbordo tra Orte e Nera Montoro.

Il capo stazione di Nera Montoro è latitante.

10,000 lire del Re per le vittime del disastro di Rabdob

Roma 20. — Il Re fece rimettere al ministro degli esteri diecimila lire destinate alle famiglie degli italiani rimasti vittime nel disastro minerario di Rabdob.

Il naufragio di un piroscafo sulle coste della Calabria

Reggio Calabria 20. — Stanotte a quattro miglia da Caulonia è naufragato il piroscafo francese *Martinique* carico di coloniali.

Si ignora la sorte dell'equipaggio, composto di 20 individui. Si dice che se ne salvarono soltanto sette.

La parola del ministro inglese sulle migliorate relazioni anglo-german.

La politica degli inglesi in Oriente

Scarboraugh, 20. — Il ministro Grey ha pronunciato qui un discorso in cui, accennando alla politica estera, disse non avere niente da aggiungere al discorso fatto da Asquith alla Guildhall. Nota soltanto due fatti che da allora si sono verificati, e cioè la soluzione dell'incidente franco-tedesco avvenuta in modo che le altre potenze dovrebbero imitare, e la discussione al Reichstag durante la quale i rappresentanti di tutti i partiti tedeschi espressero francamente la loro opinione senza che alcuno manifestasse i sentimenti verso l'Inghilterra. Tale interessante circostanza deve rilevarsi.

Parlando della situazione turca disse che le difficoltà derivanti da un triennio di cattivo governo non possono scomparire improvvisamente, e se il governo turco dovette lottare contro le complicazioni internazionali, i suoi progressi non possono essere così rapidi come da prima si credeva.

Grey si disse certo che la simpatia così viva dell'Inghilterra verso la Turchia verrà continuata col nuovo regime. Proseguendo disse: Non v'è nessuna barriera fra il popolo inglese e qualunque popolo estero.

L'Inghilterra non ha ambizioni territoriali che possano metterla in conflitto con qualcuno, e non ha alcun conto da regolare con chichessia. Ha un grande impero che deve conservare e difendere.

L'oratore espresse l'opinione che metà delle difficoltà internazionali provengono dal fatto che varie potenze attribuiscono alle altre degli intendimenti che esse non hanno!

Circa la Macedonia e le questioni dell'Austria e della Bulgaria, Grey disse che l'Inghilterra ha tutto l'interesse di far rispettare i trattati, e crede necessario che le conseguenze di quanto avvenne in Oriente di discutano dalle potenze firmatarie del trattato di Berlino.

Bisogna preparare la conferenza in modo che nessuna potenza apponga pubblicamente il suo veto a quello che le altre potenze opinino di fare. Altrimenti la conferenza, anzichè sistemare gli affari, li lascierebbe in uno stato più allarmante di prima.

Cronaca provinciale

PER IL MONUMENTO AD ADELAIDE RISTORI

Telegrafano da Londra, 19 novembre:

La signorina Ginevra Ward, che sosterrà la parte di Lady Machbeth alla *matinée* in onore di Adelaide Ristori al His Maiesty's Theatre porterà il costume che la grande tragica italiana indossava nella stessa parte molti anni or sono al Drury Lane Theatre. L'abito appartiene alla famiglia dei marchesi Capranica ed è stato appositamente inviato in Inghilterra per questa circostanza.

La signorina Ward era amica di Adelaide Ristori.

**

Scrivono da Buenos Aires, 22 ottobre:

La compagnia Caimmi ha chiuso la serie delle sue fortunate rappresentazioni con una serata a beneficio del monumento ad Adelaide Ristori da erigersi a Cividale del Friuli.

La serata, che era organizzata sotto la presidenza del ministro d'Italia conte Marchi di Cellere, valse nuovi trionfi ai bravi artisti che hanno con atto gentile e patriottico voluto dare il loro contributo ad una iniziativa diretta ad onorare la grande artista italiana.

Da GEMONA

Cospique elargizioni al Patronato scolastico

Ci scrivono in data 20:

Giovedì si riunì il Consiglio del nostro Patronato scolastico, presieduto dal sig. Francesco Stroili, che per tale istituzione dedica grandi cure e affetto.

Il segretario, difatti, comunicava che il benemerito presidente, stante l'aprirsi dell'anno scolastico ed i pochi fondi esistenti in cassa, aveva messo a disposizione del Consiglio lire 100, affinchè sia tosto provveduto ai primi bisogni.

Diretto allo stesso signor presidente giunse ieri un plico raccomandato con altre lire 100. Era il comm. prof. Ugo Ancona che da Milano seppe ricordarsi di questa nostra istituzione.

Da PALMANOVA

Funebri

Ci scrivono in data 20:

Stamane alle ore 9 ebbe luogo la mesta cerimonia dell'accompagnamento funebre del compianto sig. Giuseppe Belli, padre del nostro cancelliere, che riuscì oltremodo solenne e commovente.

Il funebre corteo mosse dalla casa d'abitazione in piazza Garibaldi e per via del Teatro si recò in Duomo. Molte corone, talune in fiori freschi, avvolgevano il caro feretro; i cordoni erano tenuti da quattro signore.

Seguivano quindi i congiunti dell'Estinto le autorità e gli amici.

Dopo le esequie la carrozza procedette direttamente al Cimitero.

Al desolato figlio Arturo e alla famiglia rinnoviamo i sensi delle nostre più sincere e sentite condoglianze.

Da CIVIDALE

Disservizio ferroviario

Ci scrivono in data 20:

A suo tempo codesta Società Unione Commercianti ed Esercenti aveva reclamato a mezzo del Municipio presso la Direzione della Società Veneta per il disservizio ferroviario, che da molto tempo su questa linea viene esercitato malgrado che in ogni treno che parte da Cividale non vi siano che proteste e imprecazioni.

La direzione della Società Veneta rispose a questo Municipio in termini da ritenere che essa aveva tutte le ragioni e ingenuamente soggiungeva che la popolazione di Cividale è contenta del suo servizio, questo è tutto dire! Ma per constatare che ciò non è vero, ma bensì che la popolazione di Cividale è buona, educata, ma non permette di esser presa in giro da una Società che non fa che il proprio comodo senza curarsi del pubblico che paga, e a tal uopo per dimostrare quanto la popolazione sia inasprita, si sta facendo una sottoscrizione per presentare alla Direzione della Società Veneta che quanto fu detto sul *Forumjulii* e cioè che la cittadinanza è contenta, non è vero.

Per ora mi permetto di dare un solo consiglio alla Direzione della Società: aumenti una macchina e un po' il personale e vedrà che il servizio corrisponderà, e non venga a dare tutta la colpa alle ferrovie di Stato e ciò perchè le ferrovie dello Stato, non c'entrano nulla col tempo che perdono i ferrovieri della Veneta alla stazione di Cividale a fare i loro comodi e far attendere 40-50 persone che fanno il calcolo d'arrivare in tempo d'orario, mentre siamo tornati peggio di quando correvano le vecchie corriere.

Veda quindi l'egregio ing. Petz di provvedere a togliere il lamentato reclamo, e come hanno accontentato i signori di Padova che possono venire a Cividale e ritornare a Padova in una sola giornata, veda di accontentare anche i cittadini di Cividale in modo che possano approfittare di andare a Venezia e ritornare a Cividale in una giornata.

Faccio inoltre presente che Cividale non ha chiesto i 2 treni che la Società ha aumentato per suo proprio comodo. Provveda invece che il treno delle 16 1/4 parta in orario da Udine, e se questo non parte in orario le ferrovie di Stato non hanno alcuna colpa.

Giornale di Udine (48)

LUISA

ROMANZO

In quel tempo nacque Luisa; egli era già stanco di me, ed io dovevo sopportare oltre agli altri dolori, anche la sua infedeltà. Una donna non perdona cose simili, a volte le sopporta. Io la sopportai. Tentai di scusarlo. Egli amava la società, il fasto, la vita elegante, mentre la vita che avevo vissuto con Luisa e coi buoni e semplici Lord e Lady, non era così chiassosa, ma aveva maggiori attrazioni per me. Non mi sentivo portata a vestirmi come vestivano quelle donne che lui frequentava, non sapevo ridere tutto il giorno, ciarlare, perdermi in tante futilità; avevo passato metà della mia vita in lunghe cavalcate, non avevo mai speso delle somme per le mie toilettes, preferivo la compagnia dei libri e la vita a cui ero abituata. Non mi sentivo l'orgoglio di competere con quelle donne, e restavo riservata, timida, piuttosto fredda. Mi rinchiudevo sempre più nella mia casa, mi dedicavo sempre più alla mia figliuola Luisa, a cui avevo dato questo nome in memoria della mia cara amica.

Qualche marito sarebbe stato contento del modo con cui prendevo la cosa, si sarebbe approfittato della libertà che poteva godere. Non fu così di mio marito: sebbene sapessi con certezza che il suo amore per me si era cambiato nel più grande disprezzo, pure egli non poteva tollerare il mio contegno. Una persona, che per così dire non avesse veduto coi suoi istessi occhi, non avesse udito colle sue stesse orecchie, gli riusciva insopportabile. La sua volontà imperiosa non soffriva opposizioni, ed io tentai di violentarmi, per essere per lui quello che desiderava che fossi. Non ci riuscii. A volte riuscivo superficialmente ad imitare quelle donne che ammirava, ma i miei erano vani sforzi. In fondo ero sempre la sola ragazza cresciuta al fianco di Luisa. Non riuscivo a cambiare la mia natura ed egli se ne avvedeva; e abituato a non cedere, a non essere contrastato, s'inaspriva sempre più. E decise di romperla con me.

Oh! credo che in quei giorni egli non fosse più lui; quell'orribile vizio a cui s'era abbandonato da tanti anni aveva avvelenato col suo sangue la sua natura, e sono persuasa che egli non sapesse realmente ciò che si facesse.

Un giorno spinse l'insulto fino a condurmi in casa, come ospite, una delle sue amanti, e ciò durante il soggiorno di Luisa in casa mia. Questa donna era Lady... era una dama notissima, una di quelle che sanno spendere ottantamila lire all'anno per vestire, mentre i loro mariti non posseggono nemmeno la metà del capitale necessario al mantenimento di tali lussi. Io fui rude con lei, ed ella se ne andò. Furioso e sotto l'influenza del vino, egli insultò Luisa in mia presenza. Luisa per amor mio sopportò l'ingiuria, tuttavia spaventata delle scene successe abbreviò la sua visita e se ne andò. Quando la vidi andarsene compresi che per l'ultima volta ella varcava la soglia della mia dimora.

Dopo di che egli diede libero sfogo al suo carattere, facendo sì che io affrettassi la fine. Egli aveva un gusto innocente, la fotografia. Un giorno, mentre era ancora più ubbriaco e più brutale del solito, perdetti la padronanza di me, e scoppiando in un pianto dirotto dissi che avrei desiderato di essere morta piuttosto che continuare quella vita. Con un gesto beffardo egli mi additò una delle bottiglie il cui contenuto gli serviva per i suoi lavori fotografici e mi disse:

— Eccovi qui del cianuro. Bevetene e morrete. Se lo desiderate perchè non ne prendete? Non piangerò certo per voi, ma fate il favore di non annoiarmi colle vostre lagrime!

Lo guardai, nella sua faccia non vidi un'ombra di rimorso, non un senso di vergogna, non un filo di affetto.

— Siete ubbriaco, e non sapete neppure quello che dite, risposi lentamente, ma verrà il giorno in cui forse lo saprete. Allora ricorderete le vostre parole e vi pentirete.

Egli mi gettò ai suoi piedi, mi colpì e si ritirò nella sua camera. Più tardi i domestici lo trovarono ubbriaco e privo di sensi. Io mi avvicinai alla bottiglia che mi aveva additato e la guardai. Come sarei morta volentieri! Dio solo è testimonio della verità di quanto asserisco! Ma avevo la mia bambina! Tuttavia presi quel veleno e lo chiusi nella mia camera.

Le cose andarono sempre di male in peggio.

Più di una volta formai il progetto di prendere Luisa con me e di fuggire, ma non avevo il denaro, quantunque fossi moglie di un uomo ricchissimo, e conoscevo così poco il mondo! Dove sarei andata? Amavo troppo i miei cari amici per metterli al cimento di un'aperta collisione con un uomo brutale come mio marito.

E mi fermai. Mi meraviglio ancora oggi che non mi si siano imbiancati i capelli, mi meraviglio ancora più di non essere impazzita sotto le torture di quei tempi.

Un giorno egli mi manifestò il progetto di partire per una crociera nel suo yacht, nel Mediterraneo. Io rifiutai. Sapevo perchè desiderava la mia compagnia. Quella donna... doveva far parte della comitiva. Egli mi percosse ma io persistetti nel mio rifiuto, Luisa era nelle mie braccia.

— Benissimo, esclamò egli alla fine, se non venite prenderò Luisa. Luisa è abbastanza socievole ed allegra, e Maud la trova graziosa.

Maud era la dama in questione.

— No! esclamai inferocita no, non porterete via mia figlia con quella donna!

— No? e perchè? Voi non avete nessuna considerazione per me, ed io non ne ho per voi! Ho pensato già da qualche tempo di venire a questa decisione per punirvi, ed ora sono deciso di mettere in pratica ciò che mi sono proposto! Venite Luisa.

(*Continua*)

La colpa è onninamente della S. V. perchè se essa avesse una macchina nel suo *garage* potrebbe partire come parte in orario il treno dalle 11 1|4 e delle ore 8 pom. salvo qualche piccolo ritardo compatibile, mentre quello delle 4 1|4 non dovrebbe avere alcun ritardo perchè è locale; ma quando la macchina manca il treno non può partire.

Una scena dal vero

Ci scrivono:

Per darvi un'idea dolla sonnolenza che ha invaso anche il personale della Veneta lasciatemi raccontare.

Dovevo partire da Cividale per Udine col treno delle 7 e 10. Il treno da Udine arrivò alle 7 e 20.

Spirava un fresco venticello boreale e i viaggiatori erano anche per questo impazienti di partire. Oh! sì, partire. La macchina cominciò a manovrare con tutto il suo comodo; il tempo volava e noi stavamo fermi.

Alle 7 e 35 uscì dalla stazione un uomo col berretto rosso, e si avvicinò al bagagliaio, mormorando qualche parola. Tutti pensavamo: ecco che si parte; ma no, ma no, abbiamo dovuto attendere altri sette minuti. E finalmente trun-trun, trun-trun, trun-trun il treno si mise in moto.

L'asta per l'acqua del Naclanz

Ieri l'altro seguì l'asta per l'appalto ai lavori di costruzione dell'acquedotto sul dato di circa 155,000 lire. Rimane deliberatária la Ditta G. D'Aronco di Udine che offriva il ribasso del 3.30 per cento.

Da TRICESIMO

I festeggiamenti di domani. — I programmi musicali.

Ci scrivono in data odierna:

Domani dunque la nostra fiorente Società operaia festeggia le sue nozze d'argento.

I numerosi forestieri che domani, come si spera, verranno a Tricesimo, troveranno qui lietissime accoglienze.

**

Programma che la banda di Tricesimo eseguirà domani alle ore 13 in Piazza Umberto I:

1. **BERTESI**: Marcia sinfonica *Libertà dei prigionieri d'Africa.*
2. **GOUNOD**: Coro dei soldati *Faust*
3. **MASCAGNI**: Intermezzo, coro e brindisi *Cavalleria Rusticana*
4. **VERDI**: Fantasia *La Traviata*
5. **TARDITI**: Danza spagnuola *L'Amdalusa incantatrice*

Programma che la banda della Società Operaia di Gemona eseguirà domani in Tricesimo (Piazza Maggiore) alle ore 15 1|2:

1. **POZZI**: Marcia *Il Trionfo*
2. **VERDI**: Sinfonia *Oberto conte di S. Bonifacio*
3. **MARCHETTI**: Finale III. *Ruy Blas*
4. **PONCHIELLI**: Ingresso dei cavalieri, scena e finale III *Gioconda*
5. **ZOZZOLI**: Valtzer *Dernier tour*

Da MANZANO

Nuovo vescovo — Scuole

Ci scrivono in data 20:

Il Mont. Rev. Parroco sac. Giuseppe Foschiani è stato nominato Vescovo.

Ho tardato dal mandare tale notizia perchè non risultava ufficialmente.

L'ottimo prelato si trova a Roma, e da quanto consta non farà più ritorno a Manzano dovendo recarsi direttamente alla sede che gli verrà destinata.

L'alto ufficio di cui fu insignito è il premio della vita intemerata e dello zelo nell'adempimento scrupoloso del suo ministero.

**

Col nuovo anno scolastico vennero istituite nel capo luogo 3 scuole miste sopprimendo la maschile e la femminile.

Alla I muta che comprende i bambini di sei anni sono inscritti e frequentanti oltre 90 per cui il Municipio sarà costretto a provvedere per un'altra aula ed insegnante.

Da TARCENTO

Morto appiccato

Ci scrivono in data 20:

Oggi nel pomeriggio i carabinieri furono avvertiti che sulla strada che conduce a Nimis era stato scoperto un cadavere. Essi subito, in unione al dott. Montegnacco si recarono al luogo indicato. Lungo la strada che attraversando il Torre fa capo a Nimis, sotto un ponte tenuto su da armature, rinvennero un cadavere appeso ad una trave. I militi rimossero il cadavere, ma non fu possibile identificarlo. Il dott. Montegnacco crede che la morte debba risalire a due giorni. Il morto pare un uomo sulla quarantina, è biondo e vestito decentemente; venne trasportato al cimitero.

Da VITO d'ASIO

Un bambino nell'acqua bollente

Ci scrivono in data 20:

In una vicina borgata il bambino Antonio Peressoni di anni 2 trastullandosi in cucina cadde in una caldaia di latte bollente.

Il nonno, presente al fatto, lo estrasse subito dalla caldaia e mandò a chiamare il dott. Orlando, che, appena visto il bambino, giudicò il caso disperato, e diffatti il piccino spirava dopo pochi minuti.

Cronaca cittadina

Il telefono del Giornale porta il num. 1-80

Bollettino meteorologico

Giorno 21 novembre ore 8 Termometro +1.6
Minima aperto notte +5.0 Barometro 750
Stato atmosferico: bello Vento E.
Pressione: crescente Ieri: coperto
Temperatura massima: 9.9 Minima: +5 6
Media: 8.90— Acqua caduta ml.

A proposito del disservizio alla nostra Stazione

Altre informazioni per la riunione odierna

Ci scrivono:

Quest'oggi l'Associazione dei commercianti e industriali del Friuli protesterà per la centesima volta contro il mal servizio ferroviario senza che la nuova e più energica protesta arrivi a scuotere la mussulmana indifferenza dell'alta burocrazia ferroviaria.

Venendo al caso nostro si riconosce da quanti se ne intendono che le condizioni della stazione di Udine non potrebbero essere peggiori per ristrettezza di spazio, insufficienza di locali e di binari. Quei famosi binari dell'uva che dovevano rimuovere ogni difficoltà per una diecina d'anni hanno lasciato il tempo di prima, amenochè il loro scopo non fosse quello di dimostrare ancora una volta l'insipienza di certi pezzi grossi ferroviari. Chiusi alle estremità dai binari di corsa, che devono quasi ininterottamente esser tenuti sgombri pel continuo passaggio dei treni, costituiscono una specie di Sacca Fuja pel materiale condannato per giorni e giorni all'immobilità. Non è raro il caso di carri vuoti e carichi dimenticati persino per una quindicina di giorni.

E appunto il continuo passaggio dei treni passeggeri, solo in arrivo ve ne sono trentadue, che impedisce la manovra e quindi la formazione dei treni. Per dare un'idea delle difficoltà contro le quali deve lottare il personale basti il fatto che per poter portare allo scarico, giorni fa, mezza dozzina di carri bestiame si è dovuto far ritardare ben tre treni passeggeri.

Un'altro fatto ancora.

Non sapendo più ove battere la testa i dirigenti il movimento hanno dovuto ricorrere all'espediente di mandare dei treni merci a Pordenone o sulla linea di Spilimbergo per lo smistamento e poi farli ritornare a Udine belli e pronti alla partenza.

Si può continuare a questo modo?

E' possibile rimediare coi palliativi per giunta tardigradi, cui si è ricorso finora mentre il movimento aumenta ogni anno per parecchie migliaia di carri? Udine che è l'undicesima stazione del Regno per incassi ferroviari, e superiore a città con oltre centomila abitanti, ha diritto a ben altro; ha diritto si provveda una buona volta alla sua espansione commerciale e industriale al suo avvenire dal momento che paga e profumatamente.

E' sperabile che la nuova protesta dei commercianti e industriali sia l'inizio di una più energica agitazione che abbia a cessare solo quando i loro voti saranno accolti.

Non vi è tempo da perdere; ogni ritardo sarebbe dannoso.

—

La riunione alla Sala dei commercianti ha luogo alle ore 2 del pomeriggio.

Le deliberazioni della Giunta

(Seduta del 20 novembre)

Congregazione di Carità

Preso in esame il preventivo 1909 della Congregazione di Carità, ha deliberato di sottoporlo senza variazione all'approvazioze del Consiglio comunale.

Contro il disservizio ferroviario

Constatato con soddisfazione che l'associazione dei Commercianti e Industriali del Friuli, appoggia ed asseconda l'iniziativa della Camera di commercio e dell'Amministrazione comunale perchè sia posto sollecito riparo all'attuale lamentato disservizio ferroviario.

delibera

di fare plauso alla nuova forza che si aggiunge al raggiungimento dello scopo.

Nomina di agenti daziari

Ha nominato agenti daziari i signori Liberale Andrea, Marchiol Giovanni e Borsana Antonio.

Consiglio comunale

Ha deliberato di convocare il Consiglio comunale per il giorno di lunedì 30 novembre alle ore 14.

Ricorso. Nel pomeriggio d'oggi si discuterà, davanti alla Giunta Provinciale Amministrativa il ricorso dell'elettore Pedrioni per l'ineleggibilità a consigliere comunale del farmacista Fabris,

LA SEDUTA DI IERI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

I lavori alla stazione

Ieri alle 10 ebbe luogo l'annunciata seduta della Camera di commercio.

Erano presenti: Morpurgo, presidente; Muzzatti, vicepresidente; Beltrame, Brunich, Galvani, de Marchi, Mosca, Orter, Pico, Piussi, Polese, Rossetti e Spezzotti.

Il primo oggetto posto all'ordine del giorno era: Comunicazioni della Presidenza.

Finita la lettura delle comunicazioni, il Presidente, on. comm. Morpurgo, aggiunge alcune dilucidazioni riguardo all'ampliamento e alla sistemazione della stazione di Udine. Dice di aver sollecitato il ministro Bartolini a dare una risposta ai voti già presentati esortandolo a impartire immediato ed energici provvedimenti per dar corso ai lavori in arretrato di un anno e per sistemare i locali e i servizi, specialmente della grande velocità.

Ancora non gli è pervenuta alcuna risposta. Si augura che il ministro si persuada che noi non chiediamo che il puro necessario, e si augura anche che la riunione, che si terrà domani presso la sede della Società Commercianti e Industriali, contribuisca a far affrettare i lavori alla stazione, poichè l'estrema lentezza con la quala vengono proseguiti, costituisce una vera colpa.

La Scuola d'Arte e mestieri
Il disservizio ferroviario

Si passa all'oggetto 2: Proposte dei signori consiglieri.

Galvani propone che la Camera si associ all'azione del *Touring club* per la riduzione della tassa sulle biciclette da L. 10 a L. 5, essendo la bicicletta oramai di uso popolare.

Presidente accetta la proposta.

Pico chiede se la Presidenza non ritenga conveniente di appurare gli addebiti che si fecero alla Scuola di Arti e Mestieri prima nella relazione Pizzini, e recentemente al Consiglio della Società operaia, provocando le dimissioni di quasi tutto il Consiglio direttivo della Scuola.

Presidente ha già pregato il cons. Orter, che rappresenta la Camera nel Consiglio direttivo della Scuola, a prendere informazioni, che verranno pure date dal sig. Spezzotti che rappresenta il Governo. Crede che sia opportuno di attendere queste relazioni prima di occuparsi dell'importante questione.

Polese propone che la Presidenza si faccia iniziatrice di una riunione in Venezia delle camere di Commercio, delle Deputazioni provinciali e dei Sindaci della Regione Veneta per protestare contro il disservizio ferroviario.

Presidente conviene sui danni causati dal disservizio ferroviario, ma non crede che si possa ottenere granchè colle proteste fatte in comizi pubblici. Accenna anche alla riunione di domani. Crede che le migliori e più efficaci proteste sono quelle fatte dai corpi deliberativi

Polese dice che la sua proposta mirava precisamente ad una riunione di rappresentanti di corpi deliberativi.

Presidente terrà conto del desiderio espresso dal cons. Polese; a tal uopo si metterà in comunicazione con le rappresentanze di Venezia.

Pico ricorda che tre anni fa si tenne una riunione in questo senso proprio a Venezia, e vennero votate delle fiere proteste, che però a ben poco giovarono.

Contro il fiscalismo

Oggetto 3. Tassa di ricchezza mobile sul soprapprezzo delle azioni.

Pico crede che la Camera non dovrebbe ignorare le deliberazioni prese a Milano giovedì dall'Unione delle Camere di Commercio.

Presidente osserva che l'ordine del giorno proposto dalla Presidenza, venne formulato prima della deliberazione di Milano.

Ad unanimità viene approvato l'ordine del giorno di fiera protesta contro la tassa.

Federazione delle Scuole d'arte applicata.

Oggetto 4. Azione per istituire la federazione delle Società d'arte applicata.

Presidente. Dà spiegazioni sul modo con cui si dovrebbe costituire la federazione. Frattanto dovrebbe formarsi il Comitato promotore componendosi dei seguenti enti: Rappresentanza del Governo, Provincia, Comune di Udine, Camera di Commercio, Cassa di Risparmio, Sezione dell'Umanitaria di Udine: Ricorda il recente Congresso delle Scuole d'arte tenutosi a Carate Brianza e le benemerenze dei signori cav. Giuseppe Marchi e cav. Vittorio Stringher.

Ad unanimità viene approvato il seguente ordine del giorno, proposto dalla Presidenza:

«La Camera delibera di promuovere di concerto col Governo e cogli enti locali interessati la formazione di un Comitato provvisorio con incarico di bandire un Congresso delle Scuole di disegno ed arte applicata esistenti nella Provincia di Udine.

«Il Comitato tenendo presente la discussione del Congresso lombardo studi e formuli concrete proposte da sottoporre al voto del Congresso friulano pel coordinamento nelle Scuole mercè l'istituzione di una federazione di consorzi.

Nomine

Sono nominali a rappresentanti nel Consiglio superiore del Lavoro il cav. Vitullo, presidente della Camera di Commercio di Bari, e il cav. Lafarina presidente della Camera di Commercio di Palermo.

La Camera passa quindi alla nomina dei seguenti rappresentanti: Consiglio direttivo della scuola di contabilità in Udine: Girolamo Muzzatti. Scuola d'arte applicata di Ampezzo: geometra Eugenio Picotti — Idem Forgaria: Giuseppe De Nardo — Idem Gemona: Ugo De Carli — Idem Maniago: Angelo Michelutti — Idem Ovaro: Melchiorre Sartogo — Idem Palmanova: Ernesto Bert — Idem Paluzza: Matteo Brunetti — Idem Prato Carnico: Damiano Polzot. — Idem Sacile: cav. Giuseppe Lacchin — Idem Spilimbergo: ing. Giulio De Rosa — Idem Sutrio: Alvise Del Moro — Idem S. Giorgio di Nogaro: Ugo Foghini — Idem Osoppo: Italico Leoncini — Idem Moggio: Giuseppe Nais — Idem S. Vito al Tagliamento: Alessandro Bragadin — Idem Tricesimo: Teodoro De Luca.

Alle 11 30 si chiuse la seduta.

I baracconi per la fiera. La piazza Umberto I.o in questi giorni si è andata popolando di numerosi baracconi, qui convenuti per la tradizionale fiera di S. Caterina. Ce ne sono per tutti i gusti: Cinematografi, altalene, laberinti orientali, palazzi delle fate, palazzi delle scimmie e dei cani ammaestrati, circhi equestri, bersagli Taboga. Alla sera la piazza assume un aspetto fantastico, con le mille luci dai diversi colori, che illuminano la folla che si urta e si pigia, davanti ai baracconi intenta ad ascoltare le reboanti frasi dei banditori, o ad assistere agli ilari episodi del Taboga, sul quale gli inesperti fanno dei capitomboli fenomenali. Da ogni angolo s'alza un clamore confuso di grida, scoppii di risa, frammisto all'andare ritmico delle macchine a vapore, all'assordante fischio delle sirene, o alle ariette in voga suonate dagli organetti più o meno sfiatati.

I casotti del comune. Accanto ai casotti della Fiera stanno allineati, chiusi, malanconici, funerei i casotti del comune. Hanno i vetri delle finestrette quasi tutti rotti e si vedono i segni larghi d'uno sgangheramento generale sotto la presa dei tetti. E' da temere che prima che venga la scadenza del loro trasporto, e cioè alla fine del 1909, in altra sede, questi casamenti fabbricati alla lesta restino così danneggiati da non poter più adoperare il materiale. — Ma che giova parlare? I signori assessori vogliono così, per incrementare il commercio ... elettorale e l'illustrissimo signor Pantalone bisogna che paghi!

Programma musicale da eseguirsi domani dalla banda del 79° fanteria sotto la loggia municipale dalle ore 15 alle 16.30:

1. **BARCI**: Marcia *I ginnasti Udinesi a Piacenza*
2. **SACCHINI**: Pantomima *Il Cid*
3. **GOUNOD**: Melodia *Ave Maria*
4. **LEONCAVALLO**: Prologo *I Pagliacci*
5. **MARENCO**: Fantasia *Sieba*
6. **STRAUSS**: Polka *Sempre galante*

Un' annegata. Stamane alle 7 nella roggia nei pressi di Molino Nuovo dal ragazzo Arturo Degani venne rinvenuto il cadavere di Anna Zanarola di anni 45.

La donna erasi assentata da casa stamane alle 4.

I famigliari non vedendola andarono a cercarla, e trovarono il suo cadavere nella roggia.

Contravvenzione. Venne elevata contravvenzione alla Legge sull'abolizione del lavoro notturno nell'industria della panificazione e delle pasticcerie a carico del proprietario del forno situato in Godia al N. 40 certo Del Zotto Giulio fu Francesco, perchè alle ore 3 ant. d'oggi aveva ormai cominciato a lavorare.

La grave disgrazia allo Stabilimento Menini. Da vari anni il signor Menini ha impiantato a Vat uno stabilimento per la fabbricazione dei mobili in ferro. Ieri mattina poco prima delle dodici in questo stabilimento accadde una gravissima disgrazia. Il giovane operaio Cozzi Vincenzo d'anni 17, abitante in Chiavris, avvicinatosi, non visto ad una cinghia di trasmissione fu da questa afferrato e sbattuto violentemente al suolo. Al sinistro rumore, accortisi i compagni di lavoro, riuscirono ad arrestare la macchina, correndo poscia in aiuto del disgraziato che non dava più segno di vita. Nella stretta fatale della cinghia aveva riportato la frattura del braccio e dell'avambraccio destro. Il moncone dell'omero, stracciate le carni era fuoruscito. Anche la prima falangetta dell'anulare della mano sinistra era asportata. Deposto il ferito con ogni cura su d'una carretta fu trasportato all'Ospitale Civile. Il medico di guardia dott. Marzuttini accolse il ferito e fattolo trasportare nell'astanteria gli prodigò le prime cure poscia lo fece accogliere d'urgenza nel Pio Luogo assegnandolo alla sala chirurgica. Il disgraziato giovanotto dovrà essere amputato.

Beneficenza.

All' Istit. della Provvid. in morte di:

Mizzau Francesco: Miani Luigi 2.

Anna Celotti Ongaro: P. Felice Della Rovere 2.

Alla Società Veterani e Reduci in morte di:

Giacomelli gen. comm. Sante: Muratti Giusto 25, di Prampero co. comm. Ant. 20, Petruzzi Francesco 1, Camillo ed Ernesta Andreoli 5, gen. comm. Fr. Romanelli 5. — Eredi del gen. comm. Sante Giacomelli elargirono L. 500 onde siano distribuite ai veterani e reduci disagiati.

Alla «Dante Alighieri» in morte di:

Massimo Caterina: Giusto Scrosoppi di Vriestø 25.

Vigilio Cudugnello: Vitt. Beltrame 1.

Giacomelli gen. comm. Sante: Vittorio Beltrame 2.

Arte e Teatri

Madama Butterfly

Questa sera quarta rappresentazione pell'opera *Madama Butterfly.*

Domani quinta rappresentazione.

Circo Equestre Simili

Questa sera attraentissimo spettacolo alle ore 8 1|2. Cavalli ammaestrati, il Duo elegant ginnastich Frasquitte e Leons. Il Giocoliere Salon. Chiuderà lo spettacolo una esilerante farsa giocata dal Pieretto. Domani, domenica, due rappresentazioni una alle 4, l'altra alle 8 1|2, con nuovi esercizi.

SPORT

Tre quintali di lepri

Ci scrivono da Visco, 17:

Domenica è stata l'annuale giornata della caccia di Visco. Fino le 2 pom. vennero uccisi la bellezza di 82 lepri e 5 pernici.

Fra i cacciatori della «parata» abbiamo notato i sig. i dott. de Bortolomei di Cervignano, dott. Klansig Iginio di San Vito, prof. Berghinz di Udine, Cirio di Palmanova, fratelli Pietro e Silvio Pasqualis e molti altri di cui ci sfugge il nome.

La bella e fruttuosa cacciata seguì nella più perfetta armonia e senza incidenti.

La carne dei lepri uccisi pesava a lordo quintali 3 e 18 chilogrammi!!

Voci del pubblico

L'impiegatismo

Ci scrivono:

Credevamo che, mutando regime pubblico e divenendo l'Italia uno Stato democratico, ci saremmo liberati dal cosidetto impiegatismo. Per un po' di tempo fu — ma a poco a poco è rifiorita nei Governi la tendenza di aumentare gli impieghi, non per i bisogni dello Stato, ma per dare da vivere agli spostati usciti dalle università e dalle scuole medie incapaci di fare qualsiasi professione.

Ora l'impiegatismo ha raggiunto una forma morbosa — di cui il primo malanno visibile è questo: che più aumenta il numero degli impiegati e peggio vanno i servizii. Impiegatismo è sinonimo di pelandronite.

Non voglio dire con questo che lo Stato non ha ancora molti buoni e bravi impiegati — ma ne ha anche molti, troppi, che allevati alla scuola del riformismo, ritengono che l'impiego è fatto per comodo loro e non per servizio del pubblico, dello Stato.

Ora c'è questo caso Campanozzi. — Un impiegato del Ministero che si butta a corpo morto nella politica, mettendosi nella opposizione e viene a fare la lezione di moralità al ministro, per fatti non conosciuti dal pubblico e dei quali non si sa la portata e lo scopo.

Non toccava no, signori radicali paesani che siete sorti subito a sostenere la causa della indisciplina, a questo signor Campanozzi e in una riunione di postelegrafici lanciare simili accuse — è alla Camera che si doveva portarle — alla Camera, la vera unica sede, per esaminare e giudicare l'opera d'un ministro.

Con l'arma dell'immoralità i radicali e i socialisti non pescheranno più il pubblico. Passò il tempo di simili inganni. Il pubblico che paga gli impiegati pretende d'essere servito; e approva il ministro che cerca di frenare l'anarchia nei pubblici servizii, di cui sono patrocinatori tenaci e cattivi gli avvocati e i giornalisti tribuni.

Il signor Campanozzi non aveva attitudini a fare l'impiegato; egli non era che un critico facilone; e farà meglio il giornalista. Quanto al ministro, se ha commesso degli errori la Camera lo giudicherà. Ma i Campanozzi devono essere allontanati.

Credetemi — *Il vecchio amico*

ULTIME NOTIZIE

L'agitazione dei serbi

La chiamata dei riservisti austriaci

Vienna, 20. — La piega che vanno prendendo le questioni balcaniche preoccupa sempre più.

La *Zeit* di solito bene informata in questioni militari, reca oggi la notizia che l'imperatore, con risoluzione del 3 corr., autorizzò il Ministero della guerra, a sensi della legge del 3 maggio 1888, a chiamare sotto le armi, a seconda del bisogno, la prima classe della riserva e le tre ultime classi della riserva di supplemento.

Lo stesso giornale aveva poi da Fiume la notizia che le navi da guerra *Wien, Budapest, Monarch* e *Zenta* sarebbero partite per Cattaro perchè l'incrociatore *San Giorgio* sarebbe stato attaccato. Ma la notizia è smentita dal Ministero.

Bellicosa dimostrazione anti-austriaca

La *Kroatische Corrispondenz* ha da Belgrado: A Varvarin fu tenuto un comizio di circa 4000 serbi contro l'annessione della Bosnia Erzegovina. Fra le grida di «abbasso l'Austria, guerra all'Austria, evviva la Serbia e la Bosnia» fu votato all'unanimità un ordine del giorno nel quale si esorta il Governo a rompere ogni relazione col più grande nemico della Serbia e del popolo serbo, ed a marciare su Serajevo.

La grossa banda vista al Bojana

Il corrispondente della *Zeit* telegrafa che egli, due giorni fa, ritornando da Visegrad, vide coi propri occhi in vicinanza del fiume nei pressi di Bojana Basta, una banda serba composta di 6 od 800 uomini, armati di fucili a ripetizione. La banda ha con sè grandi quantità di bombe e di dinamite, che dovrebbero servire per far saltare in aria le fabbriche.

UN INCIDENTE DEPLOREVOLE AL PANTHEON

Roma, 20. — Un incidente deplorevole avvenuto al Pantheon, dinanzi alla tomba di Umberto I, è riferito dalla *Tribuna.*

Un cicerone entrando ieri nel Pantheon seguito da una turba di pellegrini, quando si trovò dinanzi alla tomba del Re buono esclamò: «Allon, allons, Messieurs, ce ne vaut pas la peine de s'arreter», e un pellegrino scoppiò in una volgare risata.

Già anni sono l'offesa che alcuni seminaristi si permisero di fare alla tomba di Vittorio Emanuele provocò una reazione in tutta la città e un accanimento formidabile contro tutti i profanatori. Che questi signori vogliano una nuova lezione di urbanità e di rispetto per la città che li ospita e per i luoghi i più insigni per i ricordi e i sentimenti che essi ridestano?

Ai profanatori e ai dispregiatori delle cose care al cuore degli italiani dovrebbe essere vietato l'ingresso al Pantheon tempio Augusto del passato reso nuovamente sacro dai recenti ricordi.

Il compleanno della Regina Madre

Roma, 20. — Ricorrendo oggi il compleanno della Regina Madre molte case private e i pubblici edifici sono imbandierati.

Il sindaco di Roma ha inviato questo telegramma:

«A vostra Maestà, rappresentante Augusta e gentile dell'ascensione patria verso la luce dei fati futuri, Roma Capitale tributa auguri devoti, fondendo insieme colle memorie del passato, colle aspirazioni presenti, le radiose speranze dell'avvenire.

Sindaco: *Nathan*».

Giunge notizia che la ricorrenza fu festeggiata in varie città d'Italia.

Un duello a Padova

Padova, 20. — **Oggi si batterono alla sciabola in seguito a una scenata avvenuta ieri sera al teatro Garibaldi, il sig. Giovanni Battista Scaccabarozzi e l'avvocato Ricardo De Ferrari.**

Lo scontro fu brevissimo; alla prima ripresa il signor Scaccabarozzi fu ferito leggermente all'omero sinistro.

Gli avversari si riconciliarono sul terreno.

Mercati d'oggi

Cereali		all'Ettolitro
Granoturco (nuovo)	da L.	11.— a 11.70
Granoturco (vecchio)	»	13.15 a 13.50
Cinquantino	»	9.50 a 10.50
Fagiuoli	»	23.— » 32.—
Sorgorosso	»	7.— a 7.50
Frutta		al Quintale
Pere	da L.	16 — a 26.—
Pomi	»	10.— » 35.—
Castagne	»	7.— » 10.50
Marroni	»	18.— » —.—
Uva	»	30.— » 35.—
Noci	»	45.— a 50.—
Patate	»	7.— » 8.—

Camera di Commercio di Udine

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 20 novembre 1908

Rendita 3.75 % (netto)	L. 104.10
» 3 1/2 % (netto)	» 103.14
» 3 %	» 70.50
Azioni	
Banca d'Italia	L. 1275.25
Ferrovie Meridionali	» 672.50
» Mediterranee	» 395.75
Società Veneta	» —.—
Cambi (cheques - a vista)	
Francia (oro)	L. 100.19
Londra (sterline)	» 25.15
Germania (marchi)	» 122.89
Austria (corone)	» 104.91
Pietroburgo (rubli)	» 263.41
Rumania (lei)	» 98.—
Nuova York (dollari)	» 5.15
Turchia (lire turche)	» 22.75

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE DA UDINE

per Pontebba: Lusso 5.8 — O. 6 — D. 7.58 — O. 10.35 — O. 15.44 — D 17.15 — O. 18.10.
per Cormons: O. 5.45 — O 8 — O. 12.53 — Mis. 15.42 — D. 17.25 — O. 19.55
per Venezia: O. 4 — A. 8.20 — D. 11.25 — A. 13.10 A. 17.30 — D. 20.5 — Lusso 20.32
per S. Giorgio-Portogruaro-Venezia: D. 7 — Mis. 8 — Mis. 13.11 — Mis. 16.20 — Mis. 19.27
per Cividale: Mis. 6.20 — A. 8.35 — Mis. 11.15 — A. 13.5 — Mv. 16.15 — Mis. 20
per S. Giorgio-Trieste: Mis. 8 — Mis. 13.11 — M. 19.27

ARRIVI A UDINE

da Pontebba: O. 7.41 — D. 11 — O. 12.44 — O. 17.9 — D. 19.45 — Lusso 20.27 — O. 22.8
da Cormons: Mis. 7.32 - D. 11.6 — O. 12.50 — O. 15.20 — O. 19.42 — O. 22.58
da Venezia: A. 3.20 — Lusso 4.56 — D. 7.43 — O. 10.7 A. 12.20 — A. 15.30 — D. 17.5 — A. 22.50
da Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: A. 8.30 — A. 9.48 — A. 13 — Mis. 18.3 — Mis. 21.46
da Cividale: Mis. 7.40 — Mv. 9.51 — Mis. 12.55 — Mis. 16.7 — Mis. 18.57 — Mis. 21.18
da Trieste-San Giorgio: A. 8.30 — Mis. 18.3 — Mis. 21.46

TRAM UDINE-S. DANIELE

Partenze da UDINE a S. Daniele (Porta Gemona): M. 8.25 — M. 11.35 — M. 15.10 — M. 18.45
Arrivi da S. DANIELE: (Porta Gemona): M. 8.25 — M. 12.31 — M. 15.8 — M. 18.45

Dott. I. Furlani, Direttore
Giovanni Minighini, gerente responsabile

Municipio di Venzone

Avviso di concorso

A tutto 30 novembre corrente è aperto il concorso al posto di Segretario di questo Comune. Stipendio annuo L. 1800 lorde. Documenti di rito. Obbligo da parte dell'eletto, assumendo il servizio, di accettare il relativo regolamento di prossima approvazione.

Venzone, li 15 novembre 1908.

Il Sindaco
Orgnani-Martina Giuseppe

Udine, 1908 — Tipografia G. B. Doretti